

Terza dose vaccino l'Ausl riaprirà gli hub in provincia E c'è un maxi deficit

I costi sostenuti per il Covid nel 2021 ammontano a 47 milioni, di questi soltanto 11,8 sono stati finora coperti dallo Stato

PIACENZA

● Manca la data e la conferma definitiva è attesa per domani, venerdì, ma nella Conferenza sociosanitaria territoriale tenutasi ieri è emerso che dalla prossima settimana saranno riaperti gli hub vaccinali a Castelsangiovanni, Fiorenzuola, Bobbio e Bettola.

Una decisione assunta dall'Ausl e annunciata dal suo direttore generale Luca Baldino, che ha sicuramente fatto piacere ai sindaci dei Comuni coinvolti, dal momento che la vaccinazione della terza dose aveva creato in alcuni casi più di qualche problema, con i centri prelievi che erano stati intasati da chi aveva prenotato la propria vaccinazione.

Lucia Fontana, sindaca di Castelsangiovanni e presidente della Conferenza sociosanitaria provinciale, racconta le ragioni espresse dall'Ausl per questo cambiamento di rotta. «Non tanto a Piacenza dove l'incremento dei positivi è tenuto sotto controllo - dice Fontana - ma a livello nazionale c'è stato un precipitare degli eventi che ha portato l'azienda sanitaria piacentina a ripensare il programma vaccinale della terza dose e ad accelerare i tempi affinché si concluda la campagna con qualche mese di anticipo. È perciò tornata alla ribalta l'idea di utilizzare gli hub vaccinali di Fiorenzuola, di Castelsangiovanni al Palatenda, di Bobbio e Bettola. Per quanto riguarda il mio Comune ho già dato la disponibilità». «Nell'occasione - aggiunge Fontana - ho anche colto l'occasione per raccomandare una più forte comunicazione tra Ausl e sindaci dei Comuni, dal mo-

mento che ho saputo che a Castelsangiovanni si è tenuto martedì un Open day vaccinale aperto agli ultra ottantenni di cui non ero stata messa al corrente».

La riunione della Conferenza sociosanitaria di ieri era dedicata al bilancio previsionale 2021. Attraverso la relazione del direttore generale, l'azienda sanitaria ha fatto sapere che i costi legati al Covid-19 sostenuti nel 2021 ammontano a 47 milioni. Di questi 47 milioni, soltanto 11,8 sono stati fino ad ora coperti dallo Stato, pertanto risultano scoperti ancora 35,2 milioni di spesa. L'epidemia ha dunque avuto un impatto rilevante sul bilancio. Sul punto Lucia Fontana parla di «vergogna da parte del governo centrale». Quindi si spiega. «Se questi costi, come risulterebbe dal bilancio, sono costi in più serviti per fare fronte a tutti gli aumenti di spesa in materia sanitaria, il governo non può limitarsi a rimborsare solo

una quota parte». Quella della nostra Ausl, è stato spiegato, è una situazione molto simile a quella di tante aziende sanitarie in tutta Italia. «È paradossale - commenta Fontana - si parla molto dei fondi del Pnrr per la sanità, che sono però blindati sia per l'importo sia riguardo agli obiettivi da raggiungere, mentre a noi servirebbero per altre necessità».

Per quanto concerne i costi dell'anno in corso, si è registrato un incremento dovuto soprattutto alle spese legate all'avvio della campagna vaccinale. Così, rispetto al 2020, l'aumento è del 2,02%. I 170 operatori sanitari coinvolti in media durante le vaccinazioni sono la voce che più ha inciso su questi costi.

Baldino ha anche chiarito che sarà giocoforza adottato un sistema diverso per le prenotazioni delle terze dosi, in quanto si sono registrate parecchie difficoltà. L'Ausl ribadisce che per accedere alla terza dose devono essere trascorsi almeno 6 mesi dal completamento del ciclo vaccinale primario, quindi dalla somministrazione dell'ultima dose.

Ad oggi, per fissare il richiamo aggiuntivo, le farmacie non sono coinvolte. Il "rafforzamento del sistema di prenotazione" - di questo parla l'Ausl - potrebbe quindi riguardare le risorse interne all'azienda sanitaria, come gli addetti al centralino telefonico. Per quanto riguarda i tempi di attesa, tra la prenotazione e la somministrazione intercorrono pochi giorni, non più di una settimana. Ma con l'ampliamento dei punti vaccinali i tempi si ridurranno ulteriormente.

— Filippo Lezoli

170

Sono gli operatori sanitari coinvolti in media durante le vaccinazioni

6

Sono i mesi che devono intercorrere dal ciclo vaccinale primario, prima della terza dose